

La trasparenza: i costi e la funzione della politica

Le polemiche pubbliche di questi giorni, susseguenti il progetto di riorganizzazione del lavoro del consiglio comunale di Bologna avanzato da Sofri, le opinioni e le proposte contenute nella lettera del collega ed amico consigliere provinciale De Pasquale, le critiche eccessive o motivate, espresse da più organi di stampa sull'onerosità dei costi degli organi consiliari ed in genere della politica, richiedono che si svolga una seria riflessione, un dibattito trasparente su questi argomenti d'interesse generale che pongono inevitabilmente in cattiva luce il mondo politico, indipendentemente dalle differenti ed effettive responsabilità del sistema nel suo insieme.

Molte cause di crisi della politica derivano dall'incompiutezza della riforma istituzionale avviata negli ultimi anni dai diversi governi e certamente non completata, che ha determinato notevoli squilibri: in particolare ai livelli di comuni, province ed anche se diversamente per le regioni, il sistema maggioritario con l'attribuzione di forti poteri, quasi di tipo monocratico, ai sindaci ed ai presidenti, ha contribuito non poco a ridimensionare il ruolo delle assemblee consiliari e delle sue articolazioni, confinate nell'ambito di controllo a posteriori dell'efficacia dell'azione di governo più che in quello "istruttorio e programmatico" e quindi notevolmente più politico di un tempo, ovviamente c'è anche chi difende una maggiore efficacia di governo, realizzata nel nuovo contesto ed il dibattito è aperto. Quando si parla di "costo della politica" occorrerebbe parlare prima di tutto del "senso" della politica ovvero della sua funzione che non può limitarsi all'azione dei "primi cittadini" nel governo locale.

La politica costa, è senza dubbio vero, ma la politica serve, anche quest'affermazione non è contestabile, altrettanto importante ma difficile è misurarne l'efficienza, la capacità di realizzare i programmi promessi alle elezioni, di assolvere efficacemente alla propria funzione di governo o anche di fare bene l'opposizione.

L'angolo di visuale da cui si svolgono queste considerazioni, il consiglio provinciale, il lavoro ed il ruolo dei consiglieri nelle commissioni e nel consiglio, consente di affermare che, nonostante si discuta se le province debbano continuare o meno ad esistere, anche in considerazione dell'istituzione della città metropolitana, l'attività che vi si svolge è senza dubbio concreta ed utile; le competenze della province antiche o più recenti in forza delle leggi conseguenti alla riforma del titolo V della Costituzione, riguardano numerosi ed importanti campi d'azione: costruzione e manutenzione di strade, costruzione e gestione del patrimonio di edilizia scolastica, compiti di programmazione in materia urbanistica, mobilità, ambiente (qualità dell'aria, gestione rifiuti), formazione, competenze in materia di gestione di crisi aziendali, piani commerciali, piano faunistico-venatorio, controllo del patrimonio forestale, gestione dei parchi territoriali, attività di coordinamento nel settore socio-sanitario, iniziative culturali ecc. solo per citare alcune delle più importanti e tralasciarne molte altre, compiti di programmazione e supervisione che in un territorio sovracomunale devono comunque esser svolti, anche se ciò in futuro potrà avvenire in un'architettura istituzionale semplificata (se ciò sarà passibile!)

Le commissioni consiliari hanno il compito di indagare gli svariati problemi che in tutte le competenze che riguardano la provincia vengono a determinarsi e per l'azione della giunta e per le sollecitazioni di assessori, consiglieri, comunità locali, terzi interessati ecc. un'attività estesa e per lo più intensa, che si svolge settimanalmente, a volte con la necessità di tenere anche più di una riunione programmata nella settimana.

Non sempre però, lo sappiamo, l'interesse dell'argomento trattato è, per così dire, di primissimo piano: penso sia necessario riconsiderare una programmazione che selezioni od accorpi argomenti per evitare duplicazioni di discussioni o eccessive frammentazioni.

Affiancato a questo suggerimento si propone una riflessione su un dato che è tutto politico che rivolgiamo alla Presidente e alla Giunta: siamo certi che il consiglio e le commissioni siano coinvolti con la giusta intensità nel complesso dell'attività dell'amministrazione? Oppure si preferisce ridurre questo coinvolgimento per non incorrere in "appesantimenti" nella gestione del governo della Provincia?

Non è assolutamente necessario né utile entrare in una polemica di tipo moralistico.

La presenza dei funzionari che presiedono i lavori delle Commissioni che verbalizzano scrupolosamente l'orario di entrata e di uscita dei singoli consiglieri e consigliere, rende estremamente trasparente l'attività.

Dopo una prima discussione nell'ambito della Conferenza dei Presidenti, relativa ad un'ipotesi di indennità mensile ai Consiglieri, il tema non si è più riproposto. Forse varrebbe la pena riprendere l'argomento articolando maggiormente la proposta dell'indennità.

Sarebbe poi molto utile, in questo senso la proposta di De Pasquale è condivisibile, introdurre un sistema di valutazione del lavoro svolto dal consiglio e dalle commissioni, partendo dal fatto che tutti gli atti sono registrati. Si potrebbe redigere un bilancio dell'attività, così come si fa per la giunta, indicando il numero delle sedute suddivise per argomento, il numero di interventi che vi sono svolti, le trasferte effettuate per visionare problemi sul territorio, gli enti, associazioni ecc. invitate ed intervenute. Ne deriverebbe un quadro di attività forse più soddisfacente di quel che noi stessi immaginiamo. Questo potrebbe essere anche un utile strumento di informazione pubblica e di rendiconto dell'attività consiliare ed anche un metro di misurazione dell'efficacia complessiva dell'istituzione.

Infine non credo che limitare l'accesso della stampa alle sedute delle commissioni sia utile, almeno per noi della provincia che certo non viviamo i clamori del consiglio comunale di Bologna!

13 novembre 2007

Sergio Caserta - Vania Zanotti

*Consiglieri Provinciali
Gruppo Sinistra Democratica*